

1619 fortuna, e gl'interessi, non è mai troppo tardi risolversi ad un Decreto, che non si può ritrattare, nè correggere. Decreto, che versa sopra l'alleanza, non di quegli Stati, che coll'alteratione delle cose, con la vicenda degli affetti, con la corruption de' Ministri, con la mutatione de' Regnanti, reggono i loro Consigli, ma di due Republiche, nella constitutione immortali, nelle massime immobili, nella parola costanti. Unione, che compresa in brevi periodi, e per limitato numero d'anni, s'estende però ad affari gravissimi, e ponendo la Republica in lungo, & inestricabile laberinto, seco trabe conseguenze di grande momento, perche hà per oggetto una guerra perpetua, in cui con studii ineshausti le unite Provincie difendono la Religione loro, e la libertà contra un Rè potentissimo, implacabile nell'offesa, nel risentimento indefesso. Che l'oro della Republica corra al soccorso de' deboli; che i nostri ajuti siano sicuro capital degli oppressi, che gli Arsenali, e gli Erarii siano comuni all'Italia, ne stringono sì forti motivi, che non si può denegarlo; ma non uguali militano per le cose d'Olanda, e se pur militano, bilanciando le ragioni, conviene, che misuriamo le forze. Saranno forse i nostri ajuti, così ampi, & indeficienti, che vagliano a nodrire una guerra, che sopra termini irreconciliabili di soggettione, e d'Imperio, di libertà, e di ribellione sussiste. Guerra, estesa nelle quattro parti del Mondo, che non hà limiti, nè può haver termine; c'ha votata la Spagna di Gente, eshauste l'Indie d'oro, assorbito il sangue, e il danaro d'Europa. La Republica è sempre stata nell'impresa giustissima, nella propria difesa acerrima, nell'altrui soccorso costante. Hora, che si pretende? forse d'impugnare contra la Spagna l'Armi, s'abbiamo seco la Pace? forse di preservare noi stessi? ma che più sicuro rimedio, che'l risparmiar degli spiriti vitali per le proprie occorrenze? Desiderano alcuni indurre quegli Stati, spirando le tregue, a rompere la guerra; ma se, negl'interni dissidii havendo provati maggiori i danni della quiete, che i rischi dell'Armi, vi sono indotti da' loro stessi interessi, militerà certamente quella diversione a' nostri vantaggi, e senza noi s'eserciterà quella guerra, all'ombra della quale respirerà l'Italia; e la Republica, dal Cielo protetta contra la forza, e l'insidie, goderà quietà, e tranquilla felicemente